

La novità assoluta del Giubileo

di Orazio La Rocca

Non solo Misericordia, non solo perdono reciproco, aiuto ai poveri tra i più poveri, dialogo ecumenico ed interreligioso. Nel Giubileo che l'8 dicembre prossimo papa Francesco aprirà sotto i riflettori di tutto il mondo si parlerà e - soprattutto - si pregherà anche per la conversione di malavitosi, gruppi terroristici, seminatori di morte e corruttori. Nel suo genere una novità assoluta.

Stando a quanto è apparso subito evidente nella Bolla di indizione del Giubileo letta da Bergoglio davanti alla Porta Santa della basilica di San Pietro. Venticinque i punti salienti del documento giubilare, sorta di magna charta dell'Anno Santo francescano - che si concluderà il 20 novembre 2016 - durante il quale milioni di pellegrini, ma anche uomini di buona volontà, fedeli di altre religioni e si daranno appuntamento a Roma per attraversare la Porta Santa vaticana e "lucrare" l'indulgenza andando a pregare sulla tomba dell'Apostolo Pietro. Gestì, liturgie e pellegrinaggi che saranno ripetuti anche nelle altre grandi basiliche vaticane e - altra grande novità giubilare di papa Francesco - pure a livello periferico, nelle diocesi, nei monasteri. Ma per la prima volta - volendo soffermarci solo alla storia dei Giubilei del secolo scorso, da Pio XII a Giovanni Paolo VI, passando per Paolo VI - le preghiere varate da Bergoglio per accompagnare gli itinerari dell'Anno Santo

saranno dedicate a Dio anche per la grazia di liberare il mondo da procacciatori di morte e da fautori di sistemi corruttivi che avvelenano l'esistenza umana ad ogni livello. Invocazione che nella Bolla papa Francesco fa precedere dal "perché" ha concepito un Anno Santo dedicato alla Misericordia, facendolo per di più iniziare dall'8 dicembre, il giorno della festa dell'Immacolata Concezione.

«L'apertura della Porta Santa - spiega in sintesi il Pontefice - avviene nel giorno della solennità di Maria Immacolata, cioè di Colei che Dio ha voluto santa e immacolata nell'amore per non lasciare l'umanità sola ed in balia del male». Ma anche per ricordare la conclusione del Concilio che avvenne l'8 dicembre di 50 anni fa. È nella terza parte della Bolla Giubilare che papa Francesco si appella ai "fautori" di criminalità e corruzione. Fermo il richiamo a membri di gruppi criminali (terroristi, mafiosi, malavitosi...): «Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita», scrive il Pontefice, invitandoli a non restare indifferenti di fronte alla chiamata a sperimentare la misericordia di Dio. «Il denaro non dà la vera felicità - incalza il Santo Padre - Ciò è solo un'illusione» e «la violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti, né immortali» e «nessuno potrà sfuggire al giudizio di Dio». Altrettanto severe le parole per le persone faultrici o complici di corruzione: «Questo è il momento favorevole per cambiare vita! - dice loro il Papa - È sufficiente accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia». Il Pontefice sottolinea, inoltre, che la corruzione è «piaga putrefatta della società, grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale»; è «un accanimento nel peccato, che intende sostituire Dio con l'illusione del denaro come forma di potenza»; è «un'opera delle tenebre sostenuta dal sospetto e dall'intrigo». Misericordia, sì, invoca Francesco, ma anche «conversione, cambiamento, ammissione dei propri peccati, richiesta di perdono e deciso rinnovamento dei cuori» con particolare attenzione ad ammalati, portatori di handicap, poveri, disoccupati. Un pensiero - ed una «speranza» - il pontefice riserva al ruolo dei giovani invitati ad essere protagonisti del nuovo cammino giubilare tracciato sulle orme della Misericordia divina. Un invito che gli stessi giovani - interpellati in un sondaggio fatto proprio in vista del Giubileo dall'Istituto Toniolo dell'università Cattolica di Milano - hanno già ampiamente raccolto: circa il 90% - su un campione di 5mila ragazzi tra i 19 e i 32 anni - si è già detto pronto a seguire papa Francesco sulle linee emerse nel suo giovane pontificato e confermate dallo stesso Bergoglio nella Bolla del suo primo Anno Santo.

La tua Pasqua, Signore Gesù, è un mistero che domanda di essere decifrato nella fede. Ed è attraverso le Scritture che noi possiamo comprendere un disegno troppo bello, troppo grande, troppo profondo per le nostre logiche così limitate.

La tua morte ci ha obbligati a fare i conti con un Dio che non viene con la forza per imporsi, per sbaragliare e stravincere, ma nella fragilità di chi ama ed ama perduto fino alla fine.

La tua morte ci ha indotto a considerare questa via strana con cui Dio ci viene incontro attraverso di te, umiliato e crocifisso.

Ecco perché abbiamo bisogno di ritrovare le tracce di un percorso, immagini e segni che ci aprano ad un Dio imprevedibile.

Ecco perché avvertiamo necessario riconoscere quello che ci fa entrare dentro la storia della salvezza. Solo così possiamo poi accogliere la sorpresa della sua risurrezione e lasciarci rigenerare ad una speranza viva.

Aiutaci, Signore Gesù, ad affrontare questo travaglio che fa di noi dei credenti adulti, dei testimoni solidi e gioiosi.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: <http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando>

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 16

19 APRILE 2015

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma

(Lc 24,37)

Nella luce del volto del Risorto sono rinnovate la nostra fiducia e la nostra speranza. E questa luce che diventa fonte di gioia e di rinnovata giovinezza dello spirito: essa infatti illumina la nostra esistenza con la dignità di figli di Dio e ci fa pregustare la speranza di risorgere con lui ogni giorno, e soprattutto nell'ultimo giorno. Solo invocando il dono della sua luce pasquale mente e cuore possono trovare chiarezza, per vedere e riconoscere Gesù come unico Signore della nostra vita. Nella sua luce anche i nostri limiti e peccati troveranno la strada per un loro superamento. Il racconto della prima lettura ha al centro una significativa esperienza pasquale: attraverso Pietro e nel nome di Gesù uno storpio riceve il dono di camminare. Pietro guida anche a interpretare il "segno": Gesù continua la sua opera di salvezza in mezzo a noi, lungo tutta la storia umana. A noi dunque il vangelo rivolge l'esortazione a riconoscere l'identità vera di Gesù e a supe-



rare l'incredulità con una decisione per lui. Egli e ora, come attesta la seconda lettura, il nostro avvocato, il nostro aiuto, il nostro intercessore presso il Padre.

Il giubileo della chiesa locale di Luigi Sandri

Non sarà romanocentrico il Giubileo straordinario della misericordia, ma legato ad ogni Chiesa locale (diocesi) e, tendenzialmente, rivolto a tutti, con un invito ad accorrere a confessarsi, fiduciosi nella misericordia di Dio dispensata dai sacerdoti. E' quanto afferma la "Misericordiae vultus", la bolla di indizione del nuovo Anno santo, emanata da papa Francesco sabato sera in san Pietro, e ieri da tre cardinali nelle altre basiliche maggiori di Roma (san Paolo, san Giovanni e santa Maria Maggiore). Come già aveva anticipato il pontefice il 13 marzo, il Giubileo inizierà il prossimo 8 dicembre – cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II – e si concluderà il 20 novembre del 2016. La possibilità di celebrare il Giubileo nella propria diocesi, cioè là dove si vive, depotenzia la necessità di recarsi a Roma (come è sempre stato, salvo gli ultimi Giubilei, perché così aveva pensato Bonifacio VIII, il papa che nel 1300 aveva "inventato" l'Anno santo come occasione straordinaria di ricevere, visitando le tombe degli apostoli nella città eterna e confessandosi, l'indulgenza, cioè la remissione non solo della colpa, ma anche della pena legata ai peccati commessi). E, nelle varie diocesi, l'indulgenza si potrà ottenere visitando la basilica cattedrale, o altre chiese o santuari precisati dal vescovo. I Giubilei "ordinari" – fissati ogni cento, poi ogni cinquanta, poi ogni trentatré e infine ogni venticinque anni – sono stati, finora, ventisei; molti altri quelli "straordinari", come quello imminente, decisi dai papi per particolari occasioni. Papa Francesco, nella sua bolla, ha ribadito ancora una volta il suo anelito perché i fedeli accorrono fidenti alla confessione. Il cuore, dunque, del prossimo Giubileo, sarà la mediazione della Chiesa che, attraverso i sacerdoti, apre le porte della divina misericordia. Un'accentuazione, questa, che ripropone discusse questioni teologiche legate appunto al "sacerdozio", un punto dirimente e insuperato di divisione tra Cattolicesimo e Protestantismo (quest'ultimo, infatti, sottolinea che Gesù non volle "sacerdoti" – mediatori del sacro – ma "ministri", cioè "servitori" della comunità). L'insistenza sulla misericordia di Dio non è caratteristica solo del Cristianesimo ma, ricorda la bolla di Francesco, anche dell'Ebraismo e dell'Islam (i musulmani iniziano ogni azione "In nome di Allah (Dio) clemente e misericordioso"); e perciò il papa spera che, durante il Giubileo, siano possibili nuovi e fecondi incontri anche con i fedeli non cattolici che però hanno un'alta consapevolezza del Dio-misericordia. Per quanto riguarda invece i cattolici, la bolla "Misericordiae vultus" apre, sì, le porte a tutti, ma ricorda che non si ottiene misericordia senza decisione di cambiare vita; e, perciò, fustiga colpe e peccati particolarmente odiosi, come la pervicace appartenenza a clan malavitosi o a gruppi legati alla corruzione, "questa piaga putrefatta della società" che infine grava sui più poveri.

I RACCONTI DEL GUFO

Perché pregare

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Una volta, un ragazzo domandò al saggio, col quale stava passeggiando: "Ma perché devo pregare?".

Proprio in quell'istante, passavano in cielo uno stormo di uccelli migranti ed un aeroplano.

"Ragazzo mio, vedi quegli uccelli e l'aeroplano?" domandò il saggio.

"Certo che li vedo!".

"Ebbene", continuò il místico, "in una cosa gli uccelli e l'aeroplano sono identici: hanno un quantitativo di combustibile limitato, per cui, presto o tardi, devono atterrare per rifare il pieno, si tratti di benzina per l'aeroplano o di moscerini per gli uccelli!".

Il ragazzo, raggianti, rivolto al saggio disse:

"Grazie! Adesso ho capito perché devo pregare!".

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua
III settimana del salterio

<p>DOMENICA 19 APRILE III DOMENICA DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 <i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</i></p>	<p>Quando la ragione indaga in profondità, più che trovare spiegazioni, scopre il mistero.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00</p>
<p>LUNEDI' 20 APRILE At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>La vecchiaia può essere un lungo esercizio spirituale, come preparazione alla prima comunione eterna.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +RAFFAELLA (DADDATO) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi prima comunione ore 19,30. Incontro genitori ragazzi di III Media</p>
<p>MARTEDI' 21 APRILE S. Anselmo – memoria facoltativa At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</i></p>	<p>Gli innumerevoli mali che affliggono l'umanità ci dicono che l'uomo non sta funzionando correttamente; ognuno dovrebbe allora chiedersi: come può l'uomo funzionare correttamente?</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI' 22 APRILE At 8,1b-8; Sal 30; Gv 6,35-40 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i></p>	<p>Nulla di più immorale per l'uomo che essere soddisfatto di sé.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 23 APRILE S. Giorgio – memoria facoltativa S. Adalberto – memoria facoltativa At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i></p>	<p>Signore, da chi andremo? Tu solo puoi farci riuscire nell'impossibile impresa in cui ci hai coinvolto.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Processetto matrimoniale di FRONTINO GEREMIA – TARANTINO STEFANIA ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +SAC. VINCENZO (SICA) ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 24 APRILE S. Fedele da Sigmaringen – memoria facoltativa At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p>SABATO 25 APRILE S. MARCO EVANGELISTA – Festa 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20 <i>Canterò in eterno l'amore del Signore</i></p>	<p>L'aspetto più evidente del progresso morale è il progresso nell'umiltà.</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio di CAPODIVENTO GIACOMO – DILERNIA ANNA MARIA</p>
<p>DOMENICA 26 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</i></p>	<p>Più si cresce più si diminuisce, più aumenta la luce più aumentano le tenebre.</p>	<p>COLLETTA MENSILE (1%) SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00: Battesimo di BARTUCCI FRANCESCA – VALENZANO FRANCESCA PIA 50° di Matrimonio RINALDI PIETRO – RIZZITIELLO GRAZIA 25° di Matrimonio DICORATO GENNARO E DASSISTI ANNA RUSSO PASQUALE – DALUIO CARLA ore 19,00: S. Messa preceduta da don Mario Pellegrino, missionario fidei donum in Brasile</p>